



ADESSO
E' PRONTO
IL PROGETTO
SCELTO PER
VALORIZZARE
L'EX SEDE
SPORTIVA
MILITARE

PRESTO AL VIA I LAVORI PER TRASFORMARE IN PARCO LO STORICO CAMPO MARTE

La grande area verde, che dagli anni Venti è stata usata per attività di addestramento dell'Esercito, diventerà un parco pubblico polifunzionale.

Lo ha deciso palazzo Loggia pensando a zone particolari riservate ai bambini, ad attività sportive, ai cani. Sono previsti tra l'altro il restauro del monumentale portale di ingresso, la costruzione di una nuova recinzione in ferro, impianti di illuminazione a "led".

Lo stanziamento complessivo è di 2 milioni e 750 mila euro. I lavori inizieranno nei primi mesi dell'anno prossimo e dovrebbero concludersi alla metà del 2011. Il Campo è stato acquistato dall'Amministrazione comunale nel 2007 dopo lunghi anni di trattative con l'Esercito.



Il vecchio portale di accesso a Campo Marte

Non era difficile trovare le luci la sera, nei primi anni Cinquanta, in mezzo all'erba che cresceva alla base della rete di recinzione di Campo Marte.

Un fatto che evidenziava come la zona del campo sportivo militare fosse del tutto tranquilla, ancora lontana dalla morsa del traffico cittadino che nei decenni successivi l'avrebbe progressivamente raggiunta. Oggi, questo grande polmone verde ai margini del centro storico, terminata

da tempo la sua funzione di struttura sportiva per l'esercito, va incontro a una nuova vita, grazie ai progetti di intervento messi in campo dall'Amministrazione comunale.

Campo Marte è destinato infatti a diventare un parco polifunzionale, dedicato agli amanti dello sport ma anche ai cittadini comuni, ai bambini ma pure ai proprietari di cani. La struttura dovrebbe essere definitivamente completata tra circa due anni. Ma vediamo la storia di

LA GRANDE E
STORICA AREA
SI ESTENDE TRA
LARGO AUTIERI
D'ITALIA,
VIA FOSCOLO,
VIA CAMPO MARTE
E VIA
MONTEGRAPPA

questa grande area cittadina, che si stende tra piazzale Largo Autieri d'Italia, via Foscolo, via Campo Marte e via Montegrappa.

E' una storia legata a lunghe trattative tra Esercito ed Amministrazione comunale, perché, fino agli anni Venti del Novecento, la zona del campo faceva parte della grande "piazza d'armi", che si estendeva da via Tommaseo a via Foscolo. L'Esercito cedette parte della superficie al Comune, ma trattenne per sé il campo sportivo.

La parte diventata comunale fu così lottizzata a edilizia abitativa con prevalente caratterizzazione pubblica (furono costruite le case popolari di via Montegrappa e dintorni). Il campo sportivo militare ("Campo Marte") fu inaugurato nel giugno del 1925 e fu utilizzato fino agli anni Novanta per l'addestramento "formale" dei soldati oltre che per cerimonie. La struttura era dotata di un'area per il calcio circondata da una pista per l'atletica e con annessi, sul lato orientale, tre campi da tennis e alcuni alloggi.

Dalla fine degli anni Novanta, la sorte del campo sportivo è rimasta legata a quella di altre aree militari dismesse, come alcune grandi caserme bresciane. Ed è iniziata una nuova fase di lunghe e difficili trattative miranti alla acquisizione delle aree da parte del Comune.

Dopo anni di contatti tra le parti interessate, dopo i rinvii dovuti alla complessa normativa in materia che ha provocato innumerevoli ostacoli burocratici, la questione di un nuovo utilizzo per le ex caserme bresciane e altre aree militari è giunta a un primo sbocco nel 2007. L'Amministrazione comunale ha potuto acquisire dal Demanio l'area di Campo Marte e quella della ex Polveriera di Mompiano.

Le acquisizioni da parte del Comune hanno potuto concretizzarsi dopo che un decreto firmato



dal Ministero della Difesa e dal Demanio ha consentito di mettere sul mercato (per la vendita o la concessione cinquantennale) oltre duecento immobili militari in tutta Italia: ex caserme, arsenali, poligoni considerati ormai non più utili a fini militari.

E' da sottolineare che il rapporto tra aree militari ed aree civili è sempre stato a Brescia di particolare rilevanza, perché la città ha avuto per lungo tempo in passato una presenza militare di tutto rispetto (va ricordato che il Bresciano, da sempre terra di confine, è stato dal-



l'Unità fino al 1918 uno degli ultimi lembi settentrionali di terra italiana: con l'attuale Trentino cominciavano i possedimenti dell'Impero asburgico).

Ecco che negli ultimi decenni dell'Ottocento, con una popolazione inferiore ai settantamila abitanti, Brescia ospitava oltre tremila militari, di stanza in decine di caserme, comandi e depositi.

Va anche ricordato che fino alla metà degli anni Cinquanta la città è stata sede del Car, il Centro di addestramento reclute. A tutto ciò va aggiunta la radicata tradizione dell'industria armiera nella nostra terra (con le conseguenti forniture militari). Qualche anno fa, una bella mostra documentaria tenuta all'Archivio di Stato ha ricordato questa realtà del passato ("Dai cannoni alle carte: la presenza militare a Brescia tra XIX e XX secolo"). Dunque, il rapporto tra la città e le Forze Armate è sempre stato qualcosa di molto significativo: qualcosa cui la mutata situazione storica ha però posto fine. Nasce da qui la questione del riutilizzo delle aree militari ormai dismesse (le grandi caserme bresciane sono pressoché vuote da quasi vent'anni).

Torniamo a Campo Marte, ora di proprietà comunale. L'area, che ha una superficie di 35 mila metri quadrati, è stata già aperta al pubblico dopo un intervento generale di pulizia e messa in sicurezza. Ma adesso, come s'è detto all'inizio, si pensa alla sua ristrutturazione e valorizzazione.

Il progetto, presentato alla fine di settembre e già visionato ed approvato dalla Sovrintendenza, è stato elaborato dagli architetti Laura Treccani e Luigi Alessandri e dal geometra Giuseppe Telaro. L'arch. Treccani ha sottolineato come il progetto stesso rispecchi "le istanze emerse nella fase di progettazione partecipata che ha visto protago-

L'AREA SPORTIVA
SARÀ A EST:
COMPREDERÀ
DUE CAMPI DA
TENNIS E UNO
DESTINATO AL
BASKET E AL
CALCETTO

nisti i cittadini nel 2008". I lavori dovrebbero iniziare nei primi mesi del 2010, dopo la gara d'appalto, e concludersi intorno alla metà del 2011. Lo stanziamento complessivo previsto è di 2 milioni e 750 mila euro (il conto sarà però alleggerito dai 400 mila euro messi a disposizione dalla società che si sta occupando della vicina area ex Enel, secondo gli accordi raggiunti con l'Amministrazione comunale).

Gli interventi principali previsti riguardano una nuova recinzione del Campo, il restauro del monumentale portale di ingresso, l'illuminazione e l'irrigazione.

L'ingresso da via Campo Marte sarà mantenuto, ma spostato verso

Nord oltre l'area sportiva. Il grande portale di piazzale Vittorio Veneto presenta numerosi problemi di conservazione: bisogna intervenire per ovviare alle infiltrazioni d'acqua, in particolare sulle "vasche" di copertura di capitelli, frontoni e colonne. Insomma, il portale dovrà tornare ad essere lo scenografico arco di ingresso al parco.

Per quanto riguarda l'illuminazione, l'intervento sarà radicale: Campo Marte è la zona prescelta per la "prova led" nel verde pubblico. La pavimentazione dei percorsi pedonali previsti sarà in ghiaia a vista in due diverse colorazioni. In vicinanza del palco monumentale del campo verrà collocato un monu-

mento alla Polizia. Le aree destinate ai bambini saranno due, nella zona Sud del parco; la zona riservata ai cani sarà mantenuta nella posizione attuale, restringendone un poco la superficie.

L'area sportiva sarà a Est: comprenderà due campi da tennis e uno destinato al basket e al calcetto (c'è chi vorrebbe anche un campo da bocce). Sarà allestito un punto di ristoro. Si prevede che la zona centrale del parco potrà essere utilizzata per piccole manifestazioni. Il progetto contempla anche una pensilina coperta e il collegamento Internet wireless.

Alberto Ottaviano



Fin-Beton s.r.l.
GRUPPO EDILE IMMOBILIARE
www.fin-beton.com

Divisione inerti e calcestruzzi
Cave e centrali di betonaggio

CHIARI (BS)	Tel. 030.711153	Fax 030.713917
CASTENEDOLO (BS)	Tel. 030.2732380	Fax 030.2130018
POZZOLENGO (BS)	Tel. 030.9918053	Fax 030.9918425
GHEDI (BS)	Tel. 030.901109	Fax 030.9030673
QUINZANO (BS)	Tel. 030.901109	Fax 030.9030673
VILLA CARCINA (BS)	Tel. 030.881303	Fax 030.8981409

Cave inerti

CHIARI (BS)	Tel. 030.711454	Fax 030.713917
POZZOLENGO (BS)	Tel. 030.918344	Fax 030.918344

Divisione materiali edili

COCCAGLIO (BS)	Tel. 030.7725400	Fax 030.7700550
S. POLO (BS)	Tel. 030.2302941	Fax 030.2301014
CALCIO (BG)	Tel. 0363.906220	Fax 0363.906199
CHIURO (SO)	Tel. 0342.489059	Fax 0342.482703
COSIO VALTELLINO (SO)	Tel. 0342.635736	Fax 0342.636521
TALAMONA (SO)	Tel. 0342.635736	Fax 0342.636521
CASTIONE ANDEVENINO (SO)	Tel. 0342.567011	Fax 0342.567777
PRATA CAMPORTACCIO (SO)	Tel. 0343.32721	Fax 0343.35854

Direzione commerciale
25030 COCCAGLIO (BS) Via per Chiari, 1a Trav., n° 15
Tel. 030.7725400 (20 linee r.a.) - Fax 030.7700550

Serietà. Competenza. Passione.



CENTREDIL
MATERIALI PER COSTRUIRE

SHOW ROOM - 25064 GUSSAGO (BS)
Via Mandolossa, 124 - Tel. 030.315331 - Fax 030.3153350

25020 FLERO (BS)
Via Quinzano, 36 - Tel. 030.2680384 - Fax 030.2680878

25125 BRESCIA
Via Corsica, 220 - Tel. 030.346061-2 - Fax 030.3541194

25134 S. POLO BRESCIA
Via Bettola, 60 - Tel. 030.2300180 - Fax 030.2302211

25062 CONCESIO (BS)
Via Europa, 180 - Tel. 030.2186196 - Fax 030.2180196

26900 LODI
Via Fontana, 74 - Tel. 0371.421204 - Fax 0371.421588

24047 TREVIGLIO (BG)
Via Perugina, 3 - Tel. 0363.303747 - Fax 0363.302161



materiali per costruire

www.centredilspa.com

Gussago (BS) • Flero (BS) • Brescia • S. Polo (BS) • Concesio (BS) • Lodi • Treviglio (BG)